

# IL FARO

SETTIMANALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXIV - NUMERO 30 31 32 - TRAPANI, 13 OTTOBRE 1982

UNA COPIA LIRE TRECENTO

«Sia il vostro discorso: si, sì; no, no; il resto è del maligno» Mt. 5. 37

## Convocato il Congresso regionale

### La D.C. siciliana si mobilita per la lotta contro la mafia

La Democrazia Siciliana intende essere in primo piano nella lotta contro la mafia e la criminalità organizzata. È stato questo il senso delle decisioni prese dall'ultimo comitato regionale che ha deciso di convocare per il 13 e 14 novembre a Palermo un convegno che possa testimoniare e rafforzare la presenza del partito nella lotta contro la mafia. Inoltre il Comitato Regionale ha stabilito che il Congresso Regionale si terrà nei giorni 15 e 16 gennaio sul tema "Un partito democratico, popolare, autonomista per il progresso della Sicilia e per combattere il sottosviluppo e la mafia".

Il segretario regionale on Nicoletti, dopo avere commemorato, ad un mese dal suo assassinio, il prefetto Dalla Chiesa, ha affermato che la lotta contro la mafia e la criminalità organizzata «deve essere portata avanti perché su di essa si misura la capacità dello Stato di ristabilire la forza della legalità contro tutti i poteri occulti, tutto ciò che è iniqua».

Per la sua storia, per i valori di cui è portatrice, la DC — ha affermato il segretario regionale — non può che essere in prima linea, non solo in Sicilia ma in tutta Italia per le dimensioni nazionali che i fenomeni degenerativi hanno assunto.

«Occorre però respingere criminalizzazioni generali e rittor-

vare una effettiva unità nella società, nelle istituzioni e nelle forze produttive. Il Paese deve lottare accanto ai siciliani, ai calabresi, ai campani, all'intero Mezzogiorno. È una lotta essenziale per fare uscire l'Italia dalla crisi».

Nicoletti ha poi richiamato l'esperienza unitaria realizzata nei quasi nove anni della sua gestione del partito in Sicilia, «sunt che oggi si conferma nella individuazione dell'impegno e delle prospettive che la DC deve assumere in questa fase».

Il dibattito congressuale — ha detto ancora — deve essere finalizzato ad una nuova fase di impegno e di mobilitazione, ad un recupero dell'identità del partito e dei suoi valori originari.

## Per i problemi dell'agricoltura siciliana

### I rapporti CEE - Sicilia

L'intervento dell'Assessore regionale D'Alia - La visita della Commissione agricoltura del Parlamento europeo

Alla Facoltà di Magistero

### Ricordati Mattarella e La Torre

**PALERMO** — La Facoltà di Magistero allo scopo di contribuire a creare una coscienza civica per un'adeguata lotta alla mafia ha deciso di organizzare tre seminari di studio e di intitolare due aule della stessa facoltà al Presidente della Regione Piersanti Mattarella e all'on. Pio La Torre, il che è avvenuto lunedì scorso alla presenza delle autorità e di molti studenti.

Il Preside della facoltà prof. Gianni Puglisi ha spiegato l'alto significato politico e morale della decisione presa dal Consiglio di facoltà ed ha preannunciato i tre seminari che avranno per temi: «Validità della metodologia usata nelle scuole per creare una coscienza antimafia»; «La cultura contro la mafia attraverso il cinema»; «Mafia, potere e società civile siciliana».

## mobilitacio cantù



- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

direzione per le iniziative  
rione palme - tel. 22.025  
trapani

## Alla Fiera del Mediterraneo dal 27 al 31 ottobre

### La «Medivini 1982»

Nostra intervista col Commissario dell'Istituto Regionale della Vite e del Vino on. Vincenzo Occhipinti sulla Quarta Mostra Mercato propaganda vini

**PALERMO** — Dal 27 al 31 ottobre si rinnova a Palermo l'appuntamento della Medivini, IV Mostra Mercato di propaganda vini per tutti coloro che dal vino traggono motivo di lavoro, per gli amatori e per chiunque fa di questa bevanda elemento di cultura, di buon gusto e di amicizia.

Alla Fiera del Mediterraneo ancora una volta saranno in rassegna vini DOC, da tavola, vini spumanti, vini da dessert, distillati, prodotti per l'imbottigliamento, accessori per le Cantine, per la degustazio-

ne e per il servizio del vino, apparecchiature e prodotti per l'analisi e la valutazione del vino, edizioni specializzate e stampa per la presentazione del vino, e inoltre, conferenze, convegni, tavole rotonde, degustazioni guidate, enogastronomia.

Fin dal suo primo anno la mostra ha inteso promuovere, infatti, una confidenza nell'isola degli ambienti qualificati che gravitano attorno al settore vitivinicolo, anche a livello tecnico e scientifico ed ha aperto un discorso nuovo tra

il Meridione larghe fasce di settori economici continentali e dell'area mediterranea. È la concreta dimostrazione della validità di una rassegna che ottiene consensi sempre più larghi e convinti e dei reali contributi che essa può dare al settore vitivinicolo, in cui ormai a convergere non sono soltanto gli interessi economici degli operatori, ma anche quelli del grande pubblico dei consumatori, sempre più esigente sulla conoscenza di questa nobile e antica bevanda.

La Sicilia, Isola al centro del Mediterraneo, dove la vite è nata, si è diffusa ed è stata sempre elemento di cultura e di civiltà, riconferma il suo ruolo di grande regione vitivinicola che guarda con interesse al cammino ed al miglioramento dell'intero settore, specialmente in un momento in cui la politica vitivinicola europea prelude a notevoli modificazioni degli attuali assetti strutturali ed indirizzi produttivi.

Mentre all'Istituto Regionale della Vite del Vino fervono i preparativi per l'organizzazione dell'ormai imminente manifestazione, abbiamo avvicinato l'on. Vincenzo Occhipinti, Commissario Regionale dell'Istituto per raccogliere dalla sua viva voce novità e prospettive di questa quarta edizione. L'on. Occhipinti ha sottolineato l'interesse che la manifestazione suscita in campo internazionale a conferma della nuova posizione che la Mostra e la Sicilia hanno assunto nel settore vitivinicolo e dell'interesse verso la nostra produzione individuata sempre più verso traguardi di qualità e verso l'imbottigliamento. La Mostra, anche per i convegni che organizza con la partecipazione di esperti e studiosi internazionali, si rivela una felice occasione di analisi dei più attuali temi vitivinicoli, non solo regionali, ma anche nazionali e dell'intera Comunità Economica Europea. A tal proposito l'on. Occhipinti ha posto l'accento sul convegno che si terrà il 29 ottobre sul tema «Situazione e prospettive della vitivinicoltura mediterranea».

Sceite della politica comunitaria al quale oltre ai relatori dott. Maurizio Chiapponi della divisione vitivinicola della Cee e sen. Paolo Desana, Presidente del Comitato vini DOC, interverranno i Ministri dell'Agricoltura dei Paesi membri della Cee e rappresentanti delle organizzazioni cooperative di Spagna, Francia, Germania e Olanda.

Altro convegno si terrà il 31 ottobre sul tema «Aspetti generali ed attuali della coltivazione dei vigneti rossi da vino dei climi caldi» con la relazione del prof. Mario Fregoni titolare della Cattedra di viticoltura dell'Università Cattolica di Milano del prof. Vincent Petrucci, titolare della Cattedra di viticoltura dell'Università di Fresno (California) e del prof. Bruce Zoecklein, titolare della cattedra di enolo-

gia della stessa università. Altra novità di quest'anno annunciataci dall'on. Occhipinti, che ci ha anche fatto vedere i relativi plastici, è costituita da una diversa strutturazione e sistemazione degli stands, eseguita da una ditta specializzata di Trapani.

Come per gli altri anni, sarà presente una Enoteca per la vendita promozionale dei vini e saranno organizzate escursioni e visite guidate a Cantine sociali ed Aziende vitivinicole dell'Isola, mentre tutte le sere saranno offerti ai visitatori spettacoli gratuiti.

### Un lusinghiero giudizio

La rivista cattolica di cultura «Comunità in cammino» che si pubblica a Messina per la direzione di Gaetano Arno, scrittore e poeta largamente apprezzato, in una sua rubrica mensile per la presentazione di moderne attività letterarie ed editoriali, dedica al nostro periodico la seguente presentazione per la quale esprimiamo alla rivista e al suo direttore tutta la nostra gratitudine.

Più volte ci siamo occupati del settimanale politico-economico d'informazione e noi aggrungeremo anche di cultura, «Il Faro», edito a Trapani e diretto da Antonio Calcareo e tutte le volte abbiamo riscontrato un progresso di qualità su tutti i temi trattati col dono della sintesi e della chiarezza.

Detto settimanale illumina e guida i nostri passi sul cammino della speranza, senza abbandonarsi a divagazioni o a presunzioni nel decifrare la realtà di questa nostra esistenza e dei problemi che la coinvolgono.

Sono quattro pagine dense di messaggi utili allo sviluppo della coscienza politica, economica e culturale, ove l'uomo onesto vi si identifica e si realizza.

Quando l'informazione non è serena si scende a compromessi con la verità e tutto ciò che non si verifica in questo settimanale lo si deve alla direzione che ne è responsabile ed a tutti i collaboratori che, con i loro contributi culturali ed artistici, rendono possibile una crescita di valori quanto mai apprezzabili.

Il nostro augurio possa servire ad una dilatazione dell'impegno editoriale teso a bonificare molte zone d'ombra nel contesto della dimensione regionale e nazionale.

prodotto a prezzi di gran lunga superiori — spesso due o tre volte — il prezzo di mercato, la seconda come produttori che vedono non tutelate e respinte le proprie merci spuntiate dai paesi concorrenti extracomunitari.

Clamoroso è il caso degli agrumi, per i quali siamo stati finora l'unico Paese produttore della CEE, laddove il consumo dei nostri prodotti è risorto a circa il 5 per cento dei consumi totali della Comunità. Per contro, non entra nell'Europa dei dieci un litro di latte o un chilo di carne fuori dai rigidi contingenti.

Questa sperequazione, che trae origine dal rapporto di forze esistenti tra Paesi centro-europei e Paesi mediterranei all'interno della Comunità, ha costretto la Sicilia a destinare buona parte delle sue autonome risorse a far sopravvivere un'agricoltura debole, ma che costituisce la struttura portante della sua vita economica e sociale.

L'intervento punitivo della CEE giunge nel momento più delicato, in cui si cumulano congiunture economiche fra le più sfavorevoli — basti citare l'aumento di circa il 40 per cento dei prezzi dei concimi — con le calamità climatiche che ci hanno colpito negli ultimi due anni.

Il problema — è stato quindi sottolineato nel corso della riunione — è ora quello di non lasciare nulla di intentato per salvaguardare l'economia agricola siciliana e per difendere i meccanismi legislativi predisposti a difesa della produzione. Ma per ottenere questi obiettivi è indispensabile un impegno adeguato del governo nazionale.

C'è stato già qualche segno positivo: è emersa, cioè, una certa sensibilità dell'esecutivo per i problemi dell'agricoltura siciliana in seguito alla deci-

sione impugnativa della CEE, ma appare estremamente necessaria la predisposizione di strumenti che valgano a bloccare le deleterie conseguenze del blocco delle leggi di stanziamento. L'azione governativa sul piano nazionale — anche questo un tema posto in chiaro rilievo durante la riunione — deve tendere ad attrezzare l'Italia alle nuove situazioni che verranno a maturazione con l'allargamento della CEE.

La discussione sui problemi è stata giudicata costruttiva e carica di interessanti proposte. Molta attenzione in merito alle questioni sollevate è stata espressa dal rappresentante della CEE.

L'incontro romano ha fatto seguito ad altro importante incontro tenutosi a Palermo con la Commissione agricoltura del Parlamento Europeo che ha sviluppato con il Presidente della Regione, con l'Assessore D'Alia, altri membri del governo e dell'Assemblea e i rappresentanti delle categorie interessate, un interessante dibattito soprattutto sui problemi dell'olio, degli agrumi, del vino e dei prodotti ortofrutti.

La Commissione si è quindi recata a Marsala dove è stato

(segue in ultima)

### Grave lutto di Irene Marusso

È deceduto improvvisamente in Mazara del Vallo il cav. Ignazio Marrone, marito della nostra carissima Amica e collaboratrice Irene Marusso.

La Famiglia del giornale rinnova alla Sig.ra Irene e ai suoi figli i sensi della sua partecipazione al grave lutto che li ha colpiti.

# Il Mezzogiorno non deve essere soggetto subalterno della ripresa

Mentre i prezzi Cee — è storia di questi giorni — stanno per dare un altro duro colpo alle produzioni meridionali, mentre l'allargamento del mercato comune a Spagna e Portogallo comporta una modificazione strutturale della collocazione del Sud d'Italia nel contesto economico europeo, mentre la ricostruzione delle zone terremotate — tra le più povere del Meridione — avviene senza tenere

in alcun conto le esigenze dell'agricoltura, che ne è del tutto lupo sono rappresentati dal Mezzogiorno, dall'agricoltura, dal comune denominatore dell'occupazione. Si tratta di no di decisivi, eppure i commentatori sono in altre faccende affaccendati. Anche i ministri per il Mezzogiorno partono fi deisticamente verso gli USA. E' questo, certo, un legame da rendere più stretto, ma chi ci tutela a Bruxelles?

Naturalmente, e non mi stancherò di ripeterlo, occorre togliere di mezzo l'equivoquo che lo sviluppo del Mezzogiorno può essere perseguito solo con il miraggio dei posti di lavoro nell'industria, preferibilmente di Stato non c'è possibilità di sviluppo effettivo in una società civile e progredita senza uno sviluppo coordinato dei fattori produttivi in tutti i settori. Ma oggi occorre misurare la politica delle coerenze più che i pugni di dollari, dobbiamo valutare i fatti e i conomici tenendo conto del le connessioni intersettoriali, quindi delle economie integrate, marcando secondo alcune direttrici che tante volte abbiamo indicato e non solo per il Sud cioè la valorizzazione ed il migliore uso delle risorse disponibili, la formazione di strutture congeniali a queste risorse, uno sviluppo produttivo in chiave economica in riferimento ad alcune produzioni.

Così come ripensare alla qualità ed alle prospettive dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno significa ripensare ad un più razionale uso degli incentivi comunitari, nazionali e regionali per analizzare la domanda, avendo sempre presente il rapporto tra gli investimenti e le diverse realtà locali, al fine di non imporre scelte sbagliate. Per tutti questi motivi dobbiamo trovarci d'accordo sul fatto che il Sud non può essere solo oggetto di studio, ma soprattutto soggetto e protagonista di sviluppo. La Coldiretti, su questa linea, è in prima fila.

La nostra preoccupazione non deriva da visioni egoistiche, autarchiche o corporative. I vantaggi di natura politica, da noi compresi ed auspicati, ed i costi dei nuovi ingressi non possono penalizzare le nostre produzioni mediterranee e soprattutto il nostro Meridione. Abbiamo già sperimentato gli accordi della CEE con Algeria, Tunisia e Marocco circa le riduzioni di tariffe doganali, a nostre spese su produzioni tipiche del nostro Mezzogiorno.

L'azione che stiamo portando avanti in Italia e nella CEE non vuole essere soltanto in funzione della tutela della nostra agricoltura e del nostro Mezzogiorno, ma è anche nell'interesse dei paesi amici che vogliono entrare nella Comunità. Non bisogna infatti illudersi che la meridionalizzazione della CEE comporterebbe un maggior potere contrattuale dei paesi agricoli mediterranei rispetto a quelli industriali del Nord Europa se non si sciolgono alcuni nodi prima, ovvero la esasperazione dei problemi mediterranei e gli squilibri oggi esistenti nella Comunità dei Dodici.

Sottolineando le responsabilità CEE, non dobbiamo dimenticare le nostre. Chi perde in questa sfida allo sviluppo del Sud? Il Mezzogiorno o tutto il Paese? Perché è mancata la connessione tra politica di programmazione economica nazionale e la politica meridionalistica, così come è oggi assente ogni connessione tra programmazione economica e programmazione territoriale nelle politiche regionali? Non ci iludiamo delle affermazioni sulla presunta saturazione industriale delle aree del Nord che costringerebbe gli imprenditori a spostarsi al Sud e respingiamo la ricorrente accusa di battito sulle prospettive del Mezzogiorno?

Ancora una volta, la verità innegabile è rappresentata dal fatto che i nodi del nostro svuotamento di senso di imprenditorialità nel Sud, affermazio-

# In una legge dell'Assemblea Regionale Siciliana Iniziative per la commercializzazione degli agrumi e dell'ortofrutta

In una legge di integrazioni e modifiche approvata dall'Assemblea regionale, sono stati resi più concreti, più incisivi, più sostanziosi gli interventi nei confronti delle iniziative per la commercializzazione degli agrumi e dell'ortofrutta. Le aziende che hanno sede ed operano in Sicilia nel settore del trattamento dei prodotti agrumari ed ortofruttili (selezione e calibratura, ceratura e confezionamento) ai fini della commercializzazione (cioè quelle che lavorano e vendono frutta ed ortaggi in Italia ed all'estero) avranno un contributo in conto capitale ed il finanziamento agevolato, rispettivamente del 40 e del 30 per cento cumulabile per la realizzazione di iniziative relative alla costruzione, all'ampliamento e/o all'ammmodernamento di stabilimenti industriali.

La legge, in pratica, rafforza ancora di più gli interventi per chi lavora la frutta e gli agrumi, in settore primario della nostra agricoltura. E' quindi una legge importante, che privilegia queste aziende che da sole rappresentano un settore legato a doppia corda con la produzione delle campagne, certamente indispensabili per la promozione e la conoscenza del prodotto siciliano nel mondo.

Le voci di spesa ammissibili alle agevolazioni sono quelle della progettazione e direzione dei lavori, degli oneri di urbanizzazione, delle opere murarie di allacciamento e assimilate, ivi compresa la sistemazione del terreno. Inoltre le agevolazioni riguardano le attrezzature varie ed i mezzi mobili necessari anche per il trasporto in conservazione condizionata del prodotto di nuova costruzione, singolarmente identifi-

cabili e a servizio esclusivo dell'impianto oggetto delle agevolazioni ed infine i contenitori di imballaggio per l'esportazione.

Questi contributi saranno concessi previa autorizzazione dell'assessore regionale per la Cooperazione, il Commercio, l'Artigianato e la Pesca, previa istruttoria del Comitato tecnico che sarà formato da tre dirigenti tecnici, da un dirigente amministrativo e da due esperti designati dall'assessore.

Resta, infine, valida l'importante norma prevista nella precedente legge, è cioè quella che riguarda le anticipazioni concesse, pari al 95 per cento dell'importo dei premi di penetrazione e/o degli importi di restituzione, a presentazione di una idonea documentazione che possa comprovare l'avvenuta esportazione dei prodotti, in favore di quegli esploratori che dimostrino di avere applicato i vigenti contratti collettivi di lavoro di categoria e che si impegnino al mantenimento dei livelli occupazionali raggiunti nei singoli settori nell'annata precedente.

Per la concessione, appunto, di queste anticipazioni, è istituito presso gli istituti di credito, gestori del servizio cassa della Regione, un fondo a gestione separata la cui durata non potrà superare il periodo di due anni. Alla gestione del fondo, sovraintende un comitato composto dai direttori generali del Banco di Sicilia e della Cassa di Risparmio, o da loro delegati, dal direttore regionale dell'assessorato della Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca e da direttori regionali dell'assessorato Bilancio e delle Finanze, preposti rispettivamente alle finanze ed al credito e al bilancio ed al tesoro.

## SI E' COSTITUITA A PALERMO

### La nuova Società gestioni esattoriali

Si è costituita a Palermo, ai rogiti del notaio Cesare Di Giovanni, la SOGED (Società per le gestioni esattoriali in delegazione governativa in Sicilia). Si tratta della società che come dice la stessa ragione sociale, dovrà gestire le esattorie ex SATRIS, in virtù della legge approvata alcuni giorni fa dall'Assemblea regionale.

Il Presidente Parravicini, il Vice Presidente Lagumina e il Direttore Generale Vicario Savagnone, per la Cassa Centrale di Risparmio il Presidente Bonfiglio e il Direttore Generale Ferraro.

Consiglieri della nuova Società sono risultati nominati alcuni dirigenti e funzionari delle due banche partecipanti e precisamente: il dott. Mario Bajardi, il dott. Luciano Messina l'avv. Giovanni Grimaldi, il prof. Salvatore Cina, l'avv. Achille Gattuccio e il dott. Fabio Ficocchia. Presidente del Collegio sindacale è il dott. Francesco Iraci, magistrato della Corte dei Conti.

## A protezione del consumatore

# Carni e sostanze ormonali

Le notizie sugli effetti nocivi per la salute umana delle sostanze estrogene e anabolizzanti, presenti nelle carni destinate all'alimentazione e registrate recentemente con grande rilievo dalla stampa, nonché alcuni clamorosi interventi della magistratura italiana hanno reso di viva attualità il dibattito dedicato dal Parlamento europeo ai regolamenti che disciplinano l'impiego di tali sostanze negli allevamenti e stabiliscono a livello europeo severi controlli a difesa dei consumatori.

La discussione si è estesa ad una risoluzione presentata da Alfredo Diana (DC) in cui si chiedeva alla Commissione europea di avviare d'urgenza un'indagine per accertare i rischi derivanti dall'impiego di sostanze ormonali e per fissare di conseguenza sistemi di controllo comunitari sulla produzione, importazione e distribuzione dei prodotti. Le allarmanti notizie sugli estrogeni avevano avuto fra l'altro come effetto un vero e proprio crollo nella vendita delle carni di vitello e degli omogeneizzati, destinati all'alimentazione dei bambini.

### SOLTANTO A FINI TERAPEUTICI

I deputati europei si sono fatti interpreti delle giustificate preoccupazioni suscitate

nell'opinione pubblica del pericolo della "carne agli ormoni". Nella risoluzione approvata al termine di un approfondito dibattito le proposte della Commissione europea sono state accolte con favore ma all'Esecutivo è stato rivolto l'invito ad accentuare la severità dei controlli. Secondo le disposizioni adottate, gli allevatori possono impiegare ormoni nell'alimentazione degli animali soltanto a fini terapeutici e sempre che, all'atto della macellazione, la carne non contenga alcun residuo di tali sostanze. I controlli riguarderanno indistintamente sia le carni di produzione europea che quelle importate.

Non a tutti gli intervenuti nella discussione è piaciuta la linea severa sostenuta dalla maggioranza e dal relatore, il liberale danese Jørgen Nielsen. Così, ad esempio, il conservatore inglese Brian Hord avrebbe preferito che invece di fissare un elenco delle sostanze ammesse, la normativa si limitasse a stabilire la lista di quelle proibite. Inoltre, vorrebbe che si ricorresse allo strumento meno vincolante della direttiva piuttosto che al regolamento. Egli teme infatti che una legislazione troppo severa possa portare alla creazione di un vero e proprio mercato nero delle sostanze estrogene. Ben diverso il tono dell'in-

tervento di Domenico Ceravolo (PCI) che ha illustrato il parere della commissione per la sanità e la tutela del consumatore. Egli ha ricordato anzitutto le molte pressioni da parte di gruppi interessati perché l'iniziativa avviata dalla Commissione europea non andasse in porto ed ha auspicato che le norme comunitarie siano estese anche al pesce e alle carni congelate. Un altro settore per il quale appaiono opportuni rigorosi controlli è quello dei mangimi industriali. Inoltre, la Comunità non deve egoisticamente badare soltanto ai propri consumatori, ma proibire anche l'uso di sostanze cancerogene nei prodotti esportati verso il terzo mondo.

### AUTORE GLI ALLEVATORI

Il nuovo commissario all'agricoltura Poul Dalsager ha fornito all'Assemblea le più ampie assicurazioni sulla volontà dell'Esecutivo di vigilare attentamente sull'applicazione dei controlli, una volta che il Consiglio avrà approvato i regolamenti. Egli ha tuttavia aggiunto che si renderanno necessari provvedimenti per sostenere il reddito degli allevatori i quali inevitabilmente risulteranno penalizzati da divieti. Si tratta in effetti di un problema complesso i cui aspetti non sono

limitati unicamente alla tutela del consumatore.

Rispondendo all'on. Ceravolo che aveva posto una precisa domanda al riguardo, il commissario europeo ha annunciato l'intenzione dell'Esecutivo di presentare al più presto un regolamento che disciplini anche l'uso degli antibiotici nell'allevamento degli animali da macello.

UMBERTO PAGANI

## Il 24 ottobre censimento in agricoltura

ROMA — Il 24 ottobre prossimo prende il via il censimento dell'ISTAT per il settore agricolo, il terzo nella sua storia, circa 30 mila rilevatori andranno per le campagne italiane, allo scopo di verificare il mutamento che l'agricoltura italiana ha fatto registrare nell'ultimo decennio.

Già da alcuni sondaggi parziali, effettuati a campione nel '75 e nel '77, sono scaturite alcune indicazioni, significative soprattutto per determinare il trend del settore. Nel '75, infatti, esistevano 2 milioni e 664 mila aziende agricole, circa, scese a 2 milioni e 634 mila nel '77, mentre nel '70 ammontavano a oltre 3 milioni e 600 mila. Da tener conto, però — osservano all'ufficio per la statistica agricola dell'ISTAT — che mentre nel censimento generale vengono calcolate tutte le aziende, di qualsiasi dimensione esse siano nei sondaggi parziali vengono escluse dal computo le aziende al di sotto di un ettaro di superficie e con una produzione non commercializzabile annua al di sotto di un certo limite pari a 250 mila lire nel '75 e a 350 mila nel '77. Quei che si hanno in occasione del censimento, il limite verrà portato — osservano all'ISTAT — a 700 mila lire, dal momento che all'interno dello schema complessivo che verrà elaborato le aziende risultano suddivise in due grosse fasce, le piccolissime, da una parte, e tutte le altre. Ciò, al fine di adeguarsi ai parametri adottati in ambito comunitario.

## Per l'irrigazione un futuro pieno di opere

E' bene, comunque, rilevare che gli strumenti in materia di acque di cui l'amministrazione regionale in atto dispone sono stati regolarmente utilizzati. Ci si riferisce al programma, formulato in base a precise leggi varate dall'Ars fin dal 1974 che, all'avvio dell'8ª legislatura, ha comportato investimenti per oltre 128 miliardi. Ulteriori disponibilità si sono aggiunte successivamente, per un complesso di 348 miliardi.

Le opere riguardano diversi complessi irrigui ed in atto è in corso la costruzione di grandi invasi (Naro, Castello, Furore, S. Rosalia, S. Leonardo, Olivo) e di altre opere, la cui esecuzione si trova in fase avanzata.

Con le acque che così si andranno ad invadere, si creeranno le disponibilità per incrementare, nell'immediato futuro, del 25 per cento la superficie irrigua della regione, che al momento si stima intorno ai 220 mila ettari.

E' in programma, altresì, la promozione dell'irrigazione nelle aree interne, valorizzando risorse idriche disponibili finora inutilizzate.

Da ricordare è che le strutture irrigue approntate nell'ultimo trentennio per impegno pubblico e privato hanno consentito di estendere l'irrigazione a oltre 140 mila ettari, che si sono aggiunti agli 80 mila ettari preesistenti.

**IL FARO**

via orfane 27 - tel 22023  
91100 trapani

direttore responsabile  
antonio calcaro

stampato da  
arti grafiche corrao spa  
tel 28324 - trapani

abbonamento annuo lire 10.000  
c/c postale 11425915

spedizione in abbonamento  
postale gruppo 1/bis 70%

associato all'USPI

Unione  
Stampa  
Periodica  
Italiana

Lectura Dantis romana

«IL PURGATORIO»

Questo nuovo volume dell'Editore Bonacci, il «Purgatorio», pubblicato a cura della Casa di Dante in Roma, non è meno importante del precedente, l'«Inferno», pubblicato lo scorso anno, e di cui abbiamo già dato ampie notizie su queste stesse colonne.

E' un volume di 800 pagine, in cui sono raccolte le letture dantesche sui 23 canti del Purgatorio, tenute, in ordine, dal 22 febbraio 1976 al 17 dicembre 1978, da docenti universitari, noti studiosi e specialisti, che illustrano gli aspetti critici più aggiornati della filologia e dell'estetica sulla Divina Commedia.

La Casa di Dante in Roma, eretta in Ente Morale nel 1914, ha completato quest'anno (81), sotto la direzione del suo Presidente Giovanni Fallani e con la assidua collaborazione del suo Segretario Silvio Zennaro, anche le letture del Paradiso, che saranno raccolte in volume e pubblicate dallo stesso bene merito Editore Giorgio Bonacci prossimamente.

Il Purgatorio presenta in ordine le letture di S. Paparelli, R. Zampullone, R. Manselli, E. Vallone, F. Figurelli, A. Varvaro, S. Romagnoli, M. Aurigemma, Steno Vazzana, P. Giannantonio, G. Fallani, F. Ulivi, S. Accardo, V. Placella, A. Tartaro, U. Bosco, I. Barzi, E. Ragni, M. Santoro, P. Brezzi, B. Luselli, N. Borsellino, V. Russo, F. Salsano, G. Padoano, M. Marti, D. Consoli, S. Simini, A. Vallone, R. Scrivano, P. Tuscano, G. Oliva e Aulo Greco.

Ognuna di queste 33 letture è corredata di note, di riferimenti, di puntuali citazioni, che eriscoprono, oggi, come un medito, cose e fatti, che attendevano un esplicito chiarimento dalla filologia e dalla cultura.

L'interesse del lettore aumenta di tanto in tanto con la soddisfazione di avere alla fine una chiara visione della critica dantesca più moderna.

Chi ha avuto la gioia di seguire ogni domenica, nella Casa di Dante in Roma, le singole letture, animate dalla viva voce degli oratori, riede qui s'accento con le più originali interpretazioni venivano presentate nella vivace polemica fra le tesi più acute e sorprendenti.

Una delle tesi più organiche sembra quella relativa alla «poeticità» di tutta la Divina Commedia, comprese le parti dottrinali, teologiche, morali, scientifiche, considerate in genere come parti didascaliche. Infatti, la «vibrazione poetica» della parte didascalica della Commedia deriva, come spiega il Bosco nella sua lettura del C. XVI, dalla doppia emozione del poeta, «sia gioia d'aver appreso e l'ansia di fare apprendere».

Anche il Croce aveva ammesso la legittimità estetica della poesia didascalica, perché esso vive nel mondo poetico creato dalla fantasia di Dante.

Difatto, tutti i lettori sensibili avvertono, anche nelle parti scientifiche didascaliche, una «flessitudine di canto» come dice il Marti, che ci assicura che la materia dottrinale non è per Dante pura escogitazione intellettuale, e meno che mai intellettualistica, ma riempie di sé, appagando, l'intera coscienza e l'immaginazione del poeta.

E anche questa poesia dantesca detta didascalica ha, come la vera poesia, caratteri sentimentali, e si svolge sempre nel clima poetico di una scena e di un episodio che la fantasia ha creato.

Anche Eugenio Ragni, nella sua lettura del C. XVIII, definisce ormai risolto il problema di quei canti della Commedia che una certa critica estetizzante ha chiamato «dottrinali» e che, più o meno con la medesima connotazione riduttiva, la critica crociana ha classificato tra gli «strutturali» del poema.

E si riconnette a Giorgio Padoano che nella sua Lectura Dantis Scaligera (del 1963) affermava la necessità di una lettura dinamica e drammatica, rigorosamente storicistica, che nulla concede a criteri «di vibrare» di un'ispirazione che anima con la fantasia un colossale edificio che appartiene al suo tempo e che nella storicità dell'opera consente di verificare la granitica unità della struttura poetica e ideologica della Commedia.

La sostanziale unità del discorso poetico dantesco appare evidente a chi si accinge a penetrare con impegno analitico la lettura di ciascun canto, assolutamente inescandibile dai canti contigui, proprio per la continuità ideologica e per la complementarietà delle parti che caratterizzano la struttura fantastica anche nei suoi momenti didascalici.

Chi ancor oggi ripete che i canti dottrinali della Commedia «sonoavorra al libero volo dell'arte», non sa soffermarsi su quei luoghi in cui ammirabili risultano la capacità di sintesi e la chiarezza espositiva (riconosciute anche dai critici che biasimano la sovrastruttura didascalica), nonché l'afflato di una poesia che ispira la scelta lessicale o figurativa in perfetta consonanza con l'animo del poeta, consapevole della propria missione di uomo dominato dall'entusiasmo di chi va riscoprendo in sé e nella memoria collettiva le sorgenti del divino.

Tutte le conquiste della critica dantesca, dai contemporanei di Dante, sino ai nuovi studiosi, nostri contemporanei, italiani e stranieri, sono valorizzate in ciascuna lettura con ricchezza di citazioni sia nel testo sia nelle note, sicché per le nuove o prossime letture Dantis, o romana, o fiorentina, o scaligera (e forse anche siciliana, con la ripresa che auguriamo ai nostri amici dantisti palermitani).

I volumi pubblicati in degna veste dall'Editore Giorgio Bonacci a cura della Casa di Dante costituiranno quasi la base di partenza per le ulteriori conquiste della moderna critica dantesca.

I volumi pubblicati in degna veste dall'Editore Giorgio Bonacci a cura della Casa di Dante costituiranno quasi la base di partenza per le ulteriori conquiste della moderna critica dantesca.

NICOLO' VIVONA  
Casa di Dante in Roma «Purgatorio»  
Bonacci Editore Roma 1981

SERGIO STANCANELLI

I LIBRI

Poesie inedite di Mattia Mario Vertaldi

Mattia Mario Vertaldi, che ha alle spalle un ampio e vario curriculum culturale (impieghi universitari e pubblicazioni) comunica a chi gli è vicino una pulsiva predilezione per la poesia, la quale, in lui, assume il pudore di intimità e rifugio, di spiritualità pura e intensa.

Egli risponde con queste di lette sollecitudini, consumate, finora tutte nel sacrale riposaggio dell'io, agli sfrontati fragori della cosiddetta poesia di piazza o d'impegno politico sociale.

Non intendiamo qui pronunciare certezze di giudizi sugli umbratili prodotti poetici del Vertaldi, bensì segnalare a quanti dedicano tempo e amore alla poesia l'esistenza di un cultore e produttore di essa degno di serio riguardo.

Noti che in qualche modo ci

Giornalismo e informazione

Accardo lo scopritore

Abbiamo letto sul quotidiano della nostra città in un articolo — probabilmente d'agenzia — intitolato «Il violino di Accardo», che è, solamente a lui (Accardo) se abbiamo potuto recuperare e conoscere «quattro» dei «sei» concerti per violino e orchestra del grande compositore genovese (Paganini) (la stragrande punteggiatura è dell'autore dell'articolo). Ci piacerebbe sapere chi sia l'estensore del dotto pezzo, per chiedere lumi posto che, nella nostra abissale ignoranza, non ci risulta che Accardo abbia mai recuperato quattro concerti di Paganini: anzi, o siamo escluderlo recisamente.

Sempre su «L'Arena» di Verona due giorni appresso, leggiamo un articolo — firmato questo — nel quale si parla di quel pubblico che confonde Weber con Webern. L'occasione ci sembra propizia per precisare che tale confusione non è esclusiva di certo pubblico nel regolamento del concorso per direttori d'orchestra e strumentisti bandito tre anni addietro dal Teatro La Fenice di Venezia, si leggeva (a stampa, in quattro lingue) che il candidato dovrà dimostrare di saper concertare l'Ouverture da «Il franco cacciatore» di Anton Weber Quis examinat examinator?

SERGIO STANCANELLI

Nell'VIII centenario della nascita

SAN FRANCESCO

San Francesco, Giglio di fiamma, sei ancora, nel trascorrere dei secoli, l'Araldo dell'Amore, unico, eletto, il Poeta di tutte le creature, che nuvole di superbia dispogliato, il Milite di Cristo indomito, viva Lampada d'oro sul mondo. E gli uomini di buona volontà, che nuole di mali riconoscono e di guerra i pericoli adulti, umanità sull'orlo dell'abisso, di tua mano l'ausilio invocano, prona, frementi, ansiosi a braccia tese, d'incertezze e sgomenti assaliti. O Poverello, della carità, mite, deciso, non ritirare la tua mano santa sempre più allungata su tutti i popoli e le nazioni della terra turbata, prima che piangano ad un fil di vita. Regni nel mondo la letizia vera, pur tra grovigli, pietre acute, spini e luci false, ingannevoli d'artificio, regni la pace come una regina col diadema della santità. Sarò dolce nel solco tuo lecente andare, andare con piedi d'angelo e gli occhi fissi all'alto Paradiso. Sfiammi nei cuori, o Giglio, la tua fiamma.

GIACOMO SARDO

Abbonatevi a «IL FARO» Telefono 22023

CONTI CORRENTI POSTALI RICEVUTA di un versamento di L. [ ]

Lire [ ]

sul C/C.N. 11425915 Intestato a

SETTIMANALE IL FARO

VIA ORFANE 27 91100 TRAPANI eseguito da

residente in [ ]

oddl [ ]



Bollo lineare dell'Ufficio accittante

L'UFFICIALE POSTALE

Cartellino del bollettario

numerato d'acce tazione

L'UFF. POSTALE



Bollo lineare dell'Ufficio accittante

L'UFF. POSTALE

Bollo a data

CONTI CORRENTI POSTALI Certificato di accreditam. di L. [ ]

Lire [ ]

sul C/C.N. 11425915 Intestato a:

SETTIMANALE IL FARO

VIA ORFANE 27 91100 TRAPANI eseguito da

residente in [ ]

via [ ]

oddl [ ]



Bollo lineare dell'Ufficio accittante

L'UFFICIALE POSTALE

N del bollettario ch 9

Importante: non scrivere nella zona sottostante!

data progress numero conto importo

### Un nuovo reggente al Provveditorato agli Studi di Trapani

Anora un cambio della guardia alla guida della scuola trapanese.

A sostituire il dott. Giuseppe Antinoro, già sovrintendente scolastico per la Sicilia e, contemporaneamente, reggente del Provveditorato agli Studi di Trapani, ora destinato alla sede di Palermo, è stato incaricato della reggenza dell'Ufficio scolastico trapanese il dott. Salvatore Mancuso, titolare a Caltanissetta.

A parte l'indiscussa competenza e solerzia del dott. Mancuso, al quale porgiamo il nostro benvenuto e l'augurio di buon lavoro, non si capisce come il Ministero possa ritenere agevole il duplice gravoso impegno con la notevole distanza che separa le due province non limitrofe, aggravata dalla assoluta mancanza di collegamenti diretti.

Sembra legittimo attendersi che questa situazione di precarietà, che per il nostro Provveditorato agli Studi è cronica (negli ultimi quindici anni si sono avvicendati ben dieci dirigenti, di cui solo qualcuno e per pochi mesi titolare), abbia a risolversi al più presto.

Cogliamo l'occasione per rivolgere al dott. Antinoro il nostro cordiale saluto di commiato con un grazie per quanto ha operato per lo sviluppo delle istituzioni scolastiche trapanesi, pur tra comprensibili difficoltà per il duplice incarico.

M D V

### Francesco Bua valoroso patriota e sacrificato combattente

Nel trigésimo della morte del Sig. Francesco Bua, già — per diversi anni — reggente del NLMT, gli amici hanno voluto ricordare, con particolare sentimento e una liturgia di suffragio, l'amico dirigente sensibile ai problemi sociali delle Zone Sottosviluppate d'oltre mare.

Il soldato combattente, prigioniero presso il campo n. 793 di Spandau (Berlino) — dall'8 settembre '43 al 25 aprile '45 — ritornato assai avvilito nel fisico e nel morale, non è più silenziosamente — dopo una lunga malattia — passato all'Eremita, speranzoso nella misericordia del Signore che servi nei poveri.

## IL TURISMO IN SICILIA

### Itinerari marsalesi

# MOZIA

Mozia è una colonia fenicia anche se è diventata, in seguito, cartaginese fino al 397 a C quando fu rasa al suolo da Siracusa ed è diventata ai nostri giorni un'isoletta disabitata dello Stagnone di Marsala.

Qui, nel 1979, venne trovata un «Sumeta» (almeno così si crede), una statua in marmo che raffigura un giovane atleta in tunica, senza braccia e con collo divelto. Il fascino dei bronzi di Riace!

Ma è un Sumeta, un dio, un atleta? Una cosa è certa, il

### Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Trapani comunica.

Il giorno 28 ottobre alle ore 11 gli Avvocati Pompeo Mangano del Foro di Palermo, Vincenzo Pernicari e Domenico Saladino del Foro di Trapani, intratterranno i colleghi nella sala del Consiglio dell'Ordine sui problemi e sulle recenti leggi della previdenza professionale.

Saranno graditi interventi e proposte.

ROSARIO VELARDI

### La manifestazione gastronomica a S. Vito Lo Capo

Con grande curiosità in piazza si è conclusa il mese scorso a San Vito Lo Capo la «Settimana Gastronomica e del Cuscus».

Circa 4 mila piatti della tipica pietanza di origine araba, ma adattata alle tradizioni marinare trapanesi, sono stati distribuiti a turisti e villeggianti da ragazze e da pescatori in costume dopo una significativa sfilata con gli attrezzi tipici per la preparazione laboriosa e complessa del piatto.

La conservazione della cultura materiale ha caratterizzato quindi il momento finale di questa prima edizione della manifestazione, organizzata dal Comune e dalla Pro Loco di San Vito con il coordinamento dell'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani e sotto l'egida dell'Assessorato Regionale al Turismo.

Durante la settimana si erano avvicendati nei ristoranti della cittadina della «Costa Gaia» alcuni tra i migliori chef siciliani (Inserra, Guaffrida, Schifano, Longo, Lo Verso) che, sotto la direzione di Pippo Dall'Oglio, segretario dell'Unione Siciliana Cuochi, hanno preparato i più svariati menù della gastronomia regionale, particolarmente imperniati sul pesce.

I menù, di volta in volta, venivano illustrati da noti esperti della cultura enogastronomica (Coria, De Simone e D'Alba), con ospite d'onore il grande chef cavaliere Cascino.

Spettacoli e serate folkloristiche hanno brillantemente integrato il programma della manifestazione, sottolineando lo inserimento di San Vito Lo Capo tra i più attraenti centri turistici siciliani.

### 1982: la provincia di Trapani registra un forte incremento

I dati sul movimento turistico in Sicilia nel periodo gennaio-agosto '82 segnano un ulteriore rafforzamento della tendenza allo sviluppo che sta caratterizzando il settore. Le presenze alberghiere complessive (italiane e straniere) sono state 5.458.893 con un aumento di 733.899 unità (+16,52 per cento) rispetto al medesimo periodo del '81 e con un miglioramento di 416.073 pernottamenti anche rispetto al 1980.

Il movimento straniero ha riassorbito del tutto con 2 milioni 422.58 presenze, la flessione dell'anno scorso registrando un incremento di 474.527 unità (+24,36 per cento) e superando anche il dato dei primi otto mesi dell'80 di 907.672.469 pernottamenti di turisti stranieri.

Otto province su nove sono in progresso rispetto all'anno scorso, mentre Agrigento, Catania, Ragusa, Siracusa e Trapani registrano un volume di mo-

vimento più cospicuo rispetto al medesimo periodo dell'80.

La «leadership» spetta sempre a Messina e Palermo, rispettivamente con 1.014.760 e 762.276 di turisti stranieri.

Tra questi maggiori soprattutto sono le provenienze dalla Francia, dalla Germania, dal Regno Unito, dalla Svezia, dal Belgio, dagli Stati Uniti e dall'Austria.

Il movimento turistico è in netto sviluppo anche nelle stazioni di cura, soggiorno e turismo. I più significativi aumenti delle presenze alberghiere italiane e straniere, che quasi ovunque migliorano anche i dati dell'80.

Nel complesso, calcolando anche il movimento extralbergiero (1.293.296) il turismo siciliano ha registrato nel gennaio-agosto '82 6.752.099 presen-

### Rapporti CEE - Sicilia

(segue dalla prima)

affrontato il problema vitivinicolo con una relazione del dott. Gaetano Briuccia che fa cedere il quadro della situazione attuale e ricordando la crisi del settore in conseguenza della guerra del vino con la Francia, ha ancora una volta sottolineato la politica protezionistica della CEE nei confronti di altri prodotti di libera circolazione nell'area comunitaria, e la mortificazione del vino italiano bloccato dalle accise.

Un quadro che è servito a fare prendere conoscenza ai parlamentari europei della portata del problema della vitivinicoltura (per la quale è necessario — ha detto fra l'altro Briuccia — una politica unitaria che favorisca tutti, senza privilegiare alcuno).

E' proprio in questo senso è stato chiesto l'intervento del Parlamento di Strasburgo. Esso dovrà farsi parte diligente nei confronti della CEE ancora una volta chiamata in ballo per l'abolizione di quelle norme che hanno consentito la sopravvivenza del settore.

## MEDIVINI '82

### 4ª MOSTRA-MERCATO PROPAGANDA VINI

PALERMO, 27 - 31 ottobre 1982

## La Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trapani

presenta la più qualificata produzione dei vini della provincia di Trapani

ESPOSIZIONE e DEGUSTAZIONE nel Padiglione n. 22  
Stand n. 24.

IMPORTANTE non scrivere nella zona soprastante!

### AVVERTENZE

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti a macchina o a mano purché con inchiostro nero o nero-blaustrò il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non siano impressi a stampa).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RECANTI CANCELLATURE ABRASIONI O CORREZIONI.

A tergo del certificato di accreditamento e della attestazione è riservato lo spazio per l'indicazione della causale del versamento che è obbligatoria per i pagamenti a favore di Enti pubblici.

L'ufficio postale che accetta il versamento restituisce al versante le prime due parti del modulo (attestazione e ricevuta) del versamento bollate.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'ufficio postale accettante.

La ricevuta del versamento in Conto Corrente Postale in tutti i casi in cui tale sistema di pagamento è ammesso, ha valore liberatorio per la somma pagata con effetto dalla data in cui il versamento è stato eseguito.

### Spazio per la causale del versamento

(La causale è obbligatoria per i versamenti a favore di Enti e Uffici pubblici)

Parte riservata all'Ufficio dei Conti Correnti

